

M O Z I O N E

Il Consiglio Regionale della F.I.M.M.G.-Veneto, riunitosi in Padova in data
11 ottobre 2013,

UDITA

la relazione del Segretario Generale Regionale Dott. Silvio Roberto Regis sulla
situazione politico-sindacale creatasi nella Regione Veneto a seguito degli ultimi atti
deliberativi della Giunta di giovedì 3 ottobre u.s.

LA CONDIVIDE E L'APPROVA

manifestando profondo disagio ed amarezza da parte dei Medici di Medicina
Generale iscritti all'Organizzazione Sindacale F.I.M.M.G., con deleghe di circa
l'80 % dei medici di assistenza primaria, nel constatare che la Regione Veneto,
negando l'esistenza dell'organizzazione stessa con atto pubblico, ha di fatto
interrotto e gettato dalla finestra oltre 25 anni di preziosa collaborazione tra i medici
di famiglia e la Regione Veneto che le hanno consentito di perseguire l'ambizioso
traguardo di essere all'avanguardia in Italia nell'erogazione dell'assistenza
territoriale.

Il Consiglio Regionale della F.I.M.M.G. del Veneto

RIVENDICA

ad alta voce garanzie di rispetto del ruolo professionale degli iscritti alla principale
organizzazione sindacale della Medicina Generale Italiana, che non è un retaggio
corporativo, ma una realtà indiscutibile ed inopinabile tutelata da leggi e
giurisprudenza consolidata, in quanto riconosciuta come garanzia del diritto alla
salute della popolazione, nonché da legittime aspettative della Categoria della
Medicina Generale in merito allo sviluppo del proprio ruolo nell'assistenza
territoriale e nei servizi di assistenza sanitaria domiciliare, alla luce di quanto
previsto dalla Legge "Balduzzi" n.189/12

In particolare, il Consiglio Regionale della F.I.M.M.G.-Veneto

DENUNCIA

il colpevole ritardo con il quale il Presidente Zaia sta procedendo nell'attuazione
delle DD.GG.RR. relative alla riorganizzazione delle cure primarie ed il connivente
silenzio di tutte le forze politiche presenti nel Consiglio Regionale che non vedono la
carenza presente nella nostra regione di idonei servizi sanitari territoriali ed in
particolare il mancato riconoscimento del diritto dei cittadini veneti ad essere curati

adeguatamente nella propria abitazione;

RILEVA

che a tutt'oggi il Presidente Zaia ha negato a F.I.M.M.G.-Veneto un incontro di chiarimento in merito al modello e allo sviluppo delle cure primarie nella nostra regione,

ACCUSA

la Regione Veneto di voler imporre ai Medici di Medicina Generale modelli assistenziali e di gestione non condivisi, di impossibile applicazione e quindi inefficaci per la cura della popolazione veneta;

il Consiglio Regionale della F.I.M.M.G.-Veneto

DENUNCIA

inoltre la colpevole inosservanza da parte di numerose AA.SS.LL. di leggi nazionali e regionali che costringeranno i Medici di Medicina Generale, loro malgrado, a fare ricorso al Giudice del Lavoro per vedere tutelati i loro sacrosanti diritti

CHIEDE

al Governatore Zaia, in qualità di garante dei diritti dei cittadini del Veneto, di incontrare in tempi brevi i rappresentanti regionali della F.I.M.M.G.

DICHIARA

lo stato di agitazione e dà mandato al Segretario Generale Regionale ed all'Esecutivo Regionale di predisporre il ricorso a tutte le forme di lotta sindacale consentite dalle leggi vigenti che potranno e/o dovranno attuarsi essendo cessata, e non per responsabilità della F.I.M.M.G.-Veneto, ogni possibilità di concertazione e condivisione del progetto "Riorganizzazione Cure Primarie".